

Galleria Corsini. Il Cristo portacroce

Articolo di: Nica Fiori



[1]

I capolavori perduti o dispersi all'estero talvolta ritornano nel luogo dove stati realizzati, sia pure per una mostra temporanea. La **Galleria Corsini** di Roma (in via della Lungara) ospita **fino al 30 giugno 2019** il *Cristo portacroce* di **Giorgio Vasari** (Arezzo 1511-Firenze 1574), dipinto nel 1553 per il banchiere **Bindo Altoviti**, e **scoperto** in un'asta di provincia degli Usa da **Carlo Falciani**, uno specialista della pittura vasariana.

“Ricordo come a dì XX di maggio 1553 Messer Bindo Altoviti ebbe un quadro di braccia uno e mezzo drentovi una figura dal mezzo in su grande, un Cristo che portava la croce che valeva scudi quindici d'oro”. Basandosi su queste parole riportate dal celebre artista aretino nelle sue **Ricordanze**, lo studioso **Falciani** ha riconosciuto come autentica la tavola comparsa come anonima due anni fa ad Hartford in un'asta, tavola che corrisponde nelle misure e nel soggetto a quella descritta da **Vasari** e della quale si erano perse le tracce, dopo che era passata nel Seicento nelle collezioni **Savoia**.

Si tratta di una **scoperta importante**, che è ora **esposta per la prima volta** al pubblico italiano grazie alla disponibilità dei proprietari. Bisogna riconoscere che quest'opera, che costituisce uno dei vertici della produzione di **Giorgio Vasari**, è stata sapientemente valorizzata nella Galleria Corsini, inserita su un fondo azzurro che ne esalta i colori, entro uno spazio inquadrato da una porta. *“Siamo tutti entusiasti e rapiti dalla bellezza di questo quadro”*: così ha esordito la **direttrice** delle Gallerie Barberini e Corsini **Flaminia Gennari Santori** presentando l'opera alla stampa: *“Un dipinto distante dal Vasari magniloquente e iconograficamente densissimo a cui siamo abituati: austero, dalla composizione semplicissima, privo di qualsiasi spunto narrativo, sobrio eppure commovente”*.

Ciò che colpisce maggiormente nel Cristo è il **gigantismo del braccio**, forse dovuto al fatto che doveva essere collocato in una cappella, più in alto di come lo vediamo, e soprattutto il **volto**, che appare *“sognante e sorridente”*, come ha evidenziato **Carlo Falciani**. Non c'è mestizia in Lui; gli strumenti del martirio sono appena accennati (si intravedono la corona di spine, la spugna e una corda sorrette dalla mano sinistra) per dare l'idea della redenzione e non della sofferenza. Evidentemente non si sente ancora il clima della Controriforma e **Vasari** guarda semmai al passato, in particolare a **Sebastiano del Piombo** e a **Michelangelo**.

Di norma si pensa al Vasari come a un **pittore manierista** noioso e farraginoso, oggi un po' fuori moda, e ci ricordiamo di lui forse più come **architetto** (è suo il complesso degli **Uffizi** a Firenze), e ancora di più come **storico dell'arte**, il primo ad aver scritto le biografie dei più importanti artisti che lo hanno preceduto e di quelli a lui contemporanei. Questo dipinto è quindi fondamentale per approfondire la conoscenza di questo pilastro della cultura cinquecentesca e *“se capiamo meglio Vasari pittore, capiamo meglio anche Vasari scrittore”*, come ha affermato **Barbara Agosti**, autrice del catalogo insieme a **Michela Corso** e a **Falciani**.

Galleria Corsini. Il Cristo portacroce

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Anche se riguarda un solo dipinto, la mostra **Vasari per Bindo Altoviti. Il Cristo portacroce** rientra nell'ottica di approfondimento del collezionismo a Roma, che la **Galleria Corsini** sta portando avanti con piccole mostre temporanee. In questo caso grazie ai pannelli di sala, viene messa in evidenza la figura di **Bindo Altoviti** (1491-1556), nato a Roma ma di nobile famiglia fiorentina, raffinato uomo rinascimentale, oltre che banchiere, amico delle arti e degli artisti, tanto da essere stato ritratto in età giovanile da **Raffaello**, e poi da **Benvenuto Cellini**, da **Jacopino del Conte** e da **Francesco Salviati**. Ed è proprio con **Salviati**, autore anche lui di un *Cristo portacroce* e amico di Vasari, che possiamo fare un confronto nella Galleria Corsini. Il soggetto di *Cristo portacroce* ebbe una particolare fortuna momentanea da parte di **Vasari**, perché **lo replicò per altri committenti** lo stesso mese, ma con misure diverse. Si conosce inoltre una copia nel **Palazzo Reale di Napoli**.

Essendo un sostenitore della fazione antimedicea, **Bindo Altoviti** venne condannato in contumacia all'esilio da **Cosimo I** nel 1554 e i suoi averi fiorentini confiscati (di questi in particolare si ricorda la *Madonna dell'Impannata* di **Raffaello**, conservata attualmente nella **Galleria Palatina di Firenze**). Morì a Roma nel 1556 e venne sepolto nella sua cappella di Trinità dei Monti. Del soggiorno romano di **Vasari**, dove si trasferì nel 1545, all'età di 34 anni, si ricorda la decorazione al soldo dei Farnese (anch'essi antimedicei) del **Palazzo della Cancelleria**, ovvero la *Sala dei Cento giorni*, così chiamata dal tempo impiegato dall'artista per portare a compimento l'opera, comprendente una serie di affreschi che glorificano il pontificato di **Paolo III Farnese**. Dopo un breve rientro a Firenze nel 1550, lo ritroviamo a Roma dove realizzò la **cappella Del Monte** in **San Pietro in Montorio** e lavorò a **Villa Giulia** per papa **Giulio III Ciochi Del Monte**.

Nel 1553 **Vasari** era ancora a Roma, ospite di Bindo Altoviti, nella cui residenza romana, presso **Ponte Sant'Angelo**, affrescò la loggia con il *Trionfo di Cerere*, l'unica opera sopravvissuta alla distruzione del **Palazzo Altoviti** nel 1888 e collocata all'interno di **Palazzo Venezia**. Dopo aver lavorato a Palazzo Altoviti, Vasari rientrò a Firenze dove ricevette numerose commissioni da parte di **Cosimo I de' Medici** e raggiunse una fama straordinaria.

Publicato in: GN13 Anno XI 5 febbraio 2019

//

Scheda Titolo completo:

Vasari per Bindo Altoviti. Il Cristo portacroce

[Galleria Corsini](#) [2], Via della Lungara 10, Roma

25 gennaio-30 giugno 2019

Orario: aperto tutti i giorni tranne il martedì, dalle ore 8,30 alle 19 (la biglietteria chiude alle 18).

Biglietto Barberini Corsini, valido 10 giorni nelle due sedi museali di Palazzo Barberini e della Galleria Corsini : intero 12€, ridotto 6€, gratuito per gli aventi diritto

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/galleria-corsini-cristo-portacroce>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/g-vasari-cristo-portacroce>

[2] <https://www.barberinicorsini.org/en/>